

in due classi gli ostacoli, di cui si tratta: in quelli cioè che si oppongono al commercio interno, ed in quelli che oppongonsi all'esterno. Gli uni, e gli altri però non riconcentransi in quella precisa specie di commercio a cui fanno argin diretto, ma si comunicano ancora dall'una all'altra.

Gli ostacoli, che impediscono il libero sviluppo del commercio interno, sono i seguenti:

1. *Privilegj esclusivi.* Questi privilegj tolgono all'individuo, alla corporazione, o al comune, che ne gode, quello stimolo di emulazione, che sostiene, avviva, e perfeziona il traffico di ogni derrata, ed un abuso autorizzano di preferenza commerciale contrario a tutti i principj di politica economia. Essi interdicono inoltre il libero esercizio dell'industria, e il pieno sviluppo delle facoltà produttrici del travaglio, a cui è grave fallo il mettere restrizione (1).

2. *Privative ex-feudali.* L'abolizione della feudalità già avvenuta in tutta l'Europa mi esenta dalla necessità di svolgere minutamente l'inestri-

---

(1) Verri *Econom. Polit.* §. 10.